



è fissato al 90% del Ffo, il Ministero di fatto ha riconosciuto l'oculatazza della politica finanziaria da noi condotta.

Al tempo stesso, poiché il calcolo del rapporto percentuale è effettuato considerando anche gli incrementi "virtuali" del Ffo derivanti da eventuali convenzioni stabili, il Ministero ci ha suggerito di effettuare sempre un'attenta verifica delle effettive entrate accertate negli esercizi di riferimento e dei relativi introiti, continuando ad impegnarci affinché i Consorzi universitari, gli enti locali e le Università convenzionate delle varie province siciliane nelle quali sono presenti corsi di laurea e sedi decentrate di facoltà trasferiscano effettivamente all'Università etnea i fondi relativi alle convenzioni per l'espletamento delle attività didattiche e di ricerca".

*- Come si può coinvolgere il territorio nel destino delle Università?*

Per consolidare i risultati già raggiunti, per migliorare le performance complessive dell'Ateneo, è però necessario ed urgente reperire nuove risorse, maggiore sostegno, estendendo ai comparti produttivi e agli ordini professionali, oltre che agli enti pubblici a tutti i livelli, rapporti di collaborazione sui temi della ricerca e della didattica. Ed è ancora più necessario estendere il coinvolgimento a sostegno dell'Ateneo a tutti i cittadini, a tutti coloro che individuano nell'Università di Catania un'istituzione fondamentale per il progresso del nostro territorio e per l'avvenire dei nostri figli.

L'Ateneo di Catania, ad esempio, ha bisogno di tutta la nostra generosa attenzione nel momento in cui siamo chiamati a scegliere l'istituzione alla quale destinare il nostro "5 per mille". Ciò che chiediamo è un patto tra l'Università e la comunità territoriale di riferimento: il "5 per mille" alla nostra Università finalizzato ad incrementare il diritto allo studio e la ricerca scientifica.

Di qui l'appello, che rivolgo ai docenti e al personale tecnico-amministrativo e sanitario del nostro Ateneo, alle famiglie degli studenti, ai tantissimi professionisti che nelle diverse Facoltà sono stati studenti e che ora sono impegnati in attività professionali ed in attività lavorative nelle province della Sicilia e nel Paese, certi che da parte loro lo estenderanno a parenti ed amici, di destinare il loro "5 per mille" all'Università degli studi di Catania. Non si tratta di una spesa aggiuntiva, né di ulteriore imposta; si tratta di destinare a costo zero, gratuitamente, all'Università degli Studi di Catania il "5 per mille" dell'imposta dovuta sul proprio reddito a favore del diritto allo studio e della ricerca scientifica. Una scelta, questa, che consentirà al

nostro Ateneo non soltanto di non aumentare nemmeno di un solo centesimo di euro le annuali tasse di immatricolazione e di iscrizione degli studenti ai corsi di laurea delle dodici Facoltà (gli studenti sono 67.000), ma anche e soprattutto di incrementare il numero delle borse di studio, i buoni libro, i tutorati per gli studenti e gli interventi a favore dei disabili. E di attivare assegni aggiuntivi di ricerca per i giovani laureati e di finanziare nuovi posti di ricercatore, anche avvalendosi di finanziamenti esterni a ciò espressamente destinati, nella consapevolezza che i giovani sono la linfa vitale per puntare decisamente, con ravvivata attività di ricerca scientifica e di didattica, sull'economia della conoscenza. ●

## Record di lettori per il Bollettino d'Ateneo on line

Nello scorso mese di settembre il **Bollettino d'Ateneo on line** ([www.bda.unict.it](http://www.bda.unict.it)) ha fatto registrare ben 87.013 accessi, per un totale di 190 mila pagine lette. Si tratta di un record assoluto per la rivista ufficiale dell'Università di Catania, nata - in forma telematica - nel febbraio del 2006: il dato di settembre 2008 va infatti ben oltre il precedente 'picco' di visitatori, 67.641 e 143.644 pagine consultate, del settembre 2007. Ma anche ad agosto - quando tradizionalmente la maggior parte della comunità universitaria è in ferie - i lettori erano stati 31.201, quasi il doppio dei 16.855 dell'anno precedente.

Ancora qualche cifra significativa a supporto di questa tesi: da aprile a dicembre 2007, i lettori erano stati 257.129, per un totale di 567.227 pagine visitate. Dal gennaio di quest'anno al 30 settembre, gli accessi toccano già quota 396.650, le pagine consultate sono addirittura 903.401.

Il Bollettino vede perciò aumentare il suo pubblico soprattutto fra gli studenti, e rafforza la sua capacità di penetrazione nella comunità accademica catanese e in città, grazie alla sinergia sempre più stretta con il quotidiano *La Sicilia*, che, in virtù di una convenzione siglata con l'Ateneo e l'Ersu, ha significativamente potenziato nelle proprie pagine gli spazi destinati all'informazione universitaria, alla collaborazione in chiave redazionale con l'emittente radiofonica d'ateneo su Fm e via web *Radio Zammù*, e al contributo del nuovo portale de "**L'Agenda del Bollettino d'Ateneo**" ([www.agendabda.unict.it](http://www.agendabda.unict.it)), un ricco contenitore quotidiano di tutti gli appuntamenti culturali e scientifici promossi dalle facoltà, dai dipartimenti e dai centri servizio dell'Università e dal settore dei Circuiti culturali d'Ateneo.

Paga inoltre la funzione prioritaria di "strumento di servizio" che l'amministrazione guidata dal rettore Antonino Recca ha voluto assegnare al Bollettino on line, aggiungendo alla tradizionale funzione di contenitore culturale, mensilmente tramandata dalla "Rivista", un completo e tempestivo notiziario e una ricca banca dati di atti ufficiali, documenti ed eventi a disposizione di quanti vivono giornalmente la realtà accademica catanese nella qualità di studenti, docenti o personale tecnico-amministrativo.

